

Edilizia, presentati i risultati del progetto voluto dal Cef

Ri-costruire il futuro: chance per i detenuti Ora 5 di loro lavorano come muratori

“Ri-costruire il futuro”: è il progetto per l'integrazione socio-lavorativa dei carcerati che, partito a febbraio, aveva come obiettivo la formazione professionalizzante dei carcerati e il successivo inserimento lavorativo nelle imprese del territorio. I risultati sono stati illustrati nella sede del Cef, il Centro edile per la sicurezza e la formazione, che insieme a Fondazione Perugia ha sostenuto l'iniziativa. Il progetto si è concluso portando all'inserimento nelle aziende locali di cinque detenuti che beneficiano delle misure diurne alternative alla detenzione. I funzionari dell'istituto penitenziario

hanno selezionato 25 detenuti tra quelli in possesso dei requisiti per accedere ai benefici dell'articolo 21 (e dunque che possono essere autorizzati ad uscire dal carcere durante il giorno per recarsi al lavoro). Tra questi, i delegati del Cef hanno individuato 15 allievi interessati a lavorare nel settore delle costruzioni sia durante il periodo di semi-libertà che a fine pena. Il percorso ha ottenuto il plauso dei sindacati, delle associazioni di categoria e della direttrice del carcere Antonella Grella. «Grazie a questo progetto - ha detto - abbiamo potuto creare una connessione tra l'ambito lavorativo e il contesto carcerario».

